

#### Valorizzazione e reinterpretazione del contesto

Il tema principale del progetto è la valorizzazione del contesto costruito e culturale. Attraverso la sua forma e materialità, l'edificio tenta di interpretare le esigenze paesaggistiche e culturali della regione e prova a generare una relazione diretta con la scala, i percorsi e l'atmosfera del luogo. Nel rispetto dei parametri edificatori, la composizione interagisce con gli edifici adiacenti, sfruttando la possibilità di costruire in aderenza alla sagoma dei fabbricati preesistenti e creando, all'interno di un nuovo insieme, una sequenza di spazi esterni: un'area verde dedicata agli anziani, una corte in vis-à-vis fra tutti gli utenti e un giardino riservato esclusivamente alle attività dei bambini dell'asilo nido. Lungo via Mortirolo, una piazzetta d'angolo diventa luogo centrale di sosta, passaggio e aggregazione a Grosotto. Attenzione è stata dedicata alle sezioni dei corpi di fabbrica, per ottenere, con contenuti funzionali differenti, una forma forte e precisa.

#### Una grande casa collettiva e le sue parti

Il livello d'ingresso, con atrio dedicato agli ingressi alle differenti parti, funziona come spazio di incontro e comunicazione ed è caratterizzato dall'apertura verso l'interno del lotto. La struttura dell'asilo nido è ubicata a piano terra, in diretta comunicazione con una generosa area all'aperto, adibita ad attività dei bambini. La piazzetta antistante è uno spazio d'accesso, dove i genitori possono attendere l'uscita dei bambini osservandoli giocare in giardino. La mensa scolastica, al piano primo, è un unico grande spazio con doppio affaccio a est e ovest. L'accesso avviene, attraverso l'atrio, tramite una scala illuminata naturalmente. Lo spazio cucina-office al piano serve direttamente la mensa, oltre che gli utenti degli alloggi per anziani.

Gli alloggi protetti per anziani autosufficienti offrono il confort e i servizi di un'abitazione individuale all'interno di un sistema collettivo. Nonostante la presenza di elementi comunitari, le residenze sono caratterizzate da valori indispensabili di riservatezza e autonomia. L'atmosfera è quella di una grande casa collettiva. All'interno, pavimenti di legno di larice e pareti imbiancate a calce contribuiscono a creare un ambiente accogliente e familiare. Si prevedono 8 monolocali e 5 bilocali, restando la pianta flessibile a variazioni. Ogni alloggio, idoneo a ospitare un inquilino a mobilità ridotta, fruisce di un affaccio su almeno due lati e di una loggia protetta. A ogni piano, un salottino comune consente agli inquilini di relazionarsi tra loro, invita a indugiare e apre l'opportunità di una chiacchierata spontanea. A piano terreno si trovano lo spazio di convivialità affacciato sulla corte, l'ambulatorio con servizi annessi, oltre a un appartamento bilocale.

#### Architettura alpina: sostenibilità energetica e culturale

L'intervento si pone in continuità con le caratteristiche costruttive del luogo, senza rinunciare a tecniche e materiali aggiornati. Il volume è caratterizzato dai fronti esterni compatti in contrapposizione a quelli della corte interna, trasparenti e caratterizzati da serramenti in legno. La scelta di una costruzione monolitica conferisce all'edificio un senso di radicamento al luogo e prevede che la facciata sia isolata internamente rispetto allo strato portante. Per evitare i ponti termici, l'isolamento è risvoltato per qualche metro all'interno, sopra e sotto la soletta. Questa costruzione consente di mostrare e rendere visibile all'esterno lo strato portante. Le facciate in calcestruzzo, lavorate in superficie per dare un effetto irregolare e creziato, evocano le architetture spontanee della tradizione locale. La struttura della superficie è un tentativo di

riflettere le superfici irregolari dell'intonaco degli edifici e dei muri dei giardini, caratteristiche comuni nella regione. Le aperture delle finestre, in combinazione con le superfici delle pareti chiuse e l'uso di pochi materiali solidi, supportano la forma forte di base e il suo carattere pubblico, un'espressione simbolica e senza tempo, che appartiene alla montagna e parla di artigianato e tradizione edilizia, ricercando un simbolismo familiare e tattile. Gli spazi interni ricercano attraverso l'uso di pochi materiali durevoli, intonaco e legno di larice - l'essenzialità e la semplicità propria degli edifici tradizionali.

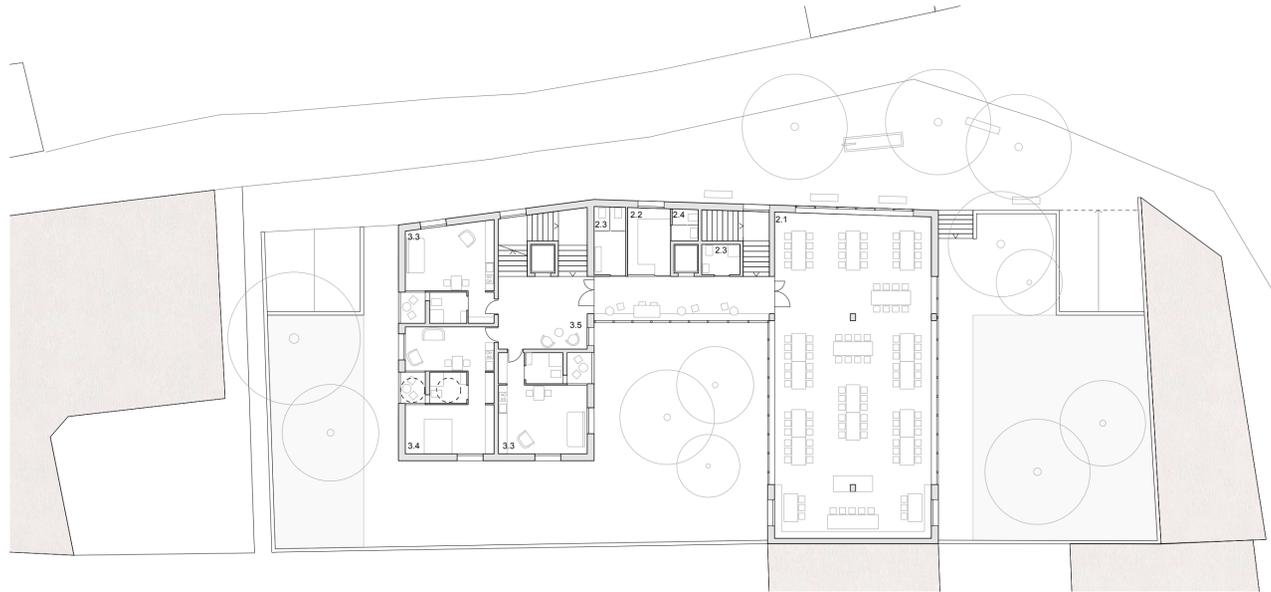
#### Abitare in vis-à-vis: una dinamica intergenerazionale

Il nuovo edificio nel centro di Grosotto, ha il potenziale di diventare un nuovo luogo di incontro per la comunità che vive il territorio nel quotidiano, oltre ad aumentare i servizi collettivi e la loro qualità. La distribuzione prevede l'utilizzo delle funzioni secondo la temporalità delle giornate e delle stagioni. Gli accessi avvengono dall'atrio o direttamente dall'esterno, con una chiara separazione dei flussi. Gli spazi condivisi, all'interno e all'esterno, favoriscono gli incontri e incoraggiano il coinvolgimento degli individui nella creazione del loro ambiente domestico. Negli ultimi anni il nostro modo di abitare ha subito profondi cambiamenti, che possono essere affrontati stimolando la collaborazione intergenerazionale e la condivisione di risorse e competenze. A differenza del vivere uno accanto all'altro o uno sopra l'altro, l'abitare di fronte, in vis-à-vis, crea un particolare senso di comunità. L'articolazione del progetto consente la realizzazione del primo lotto indipendentemente dal secondo.

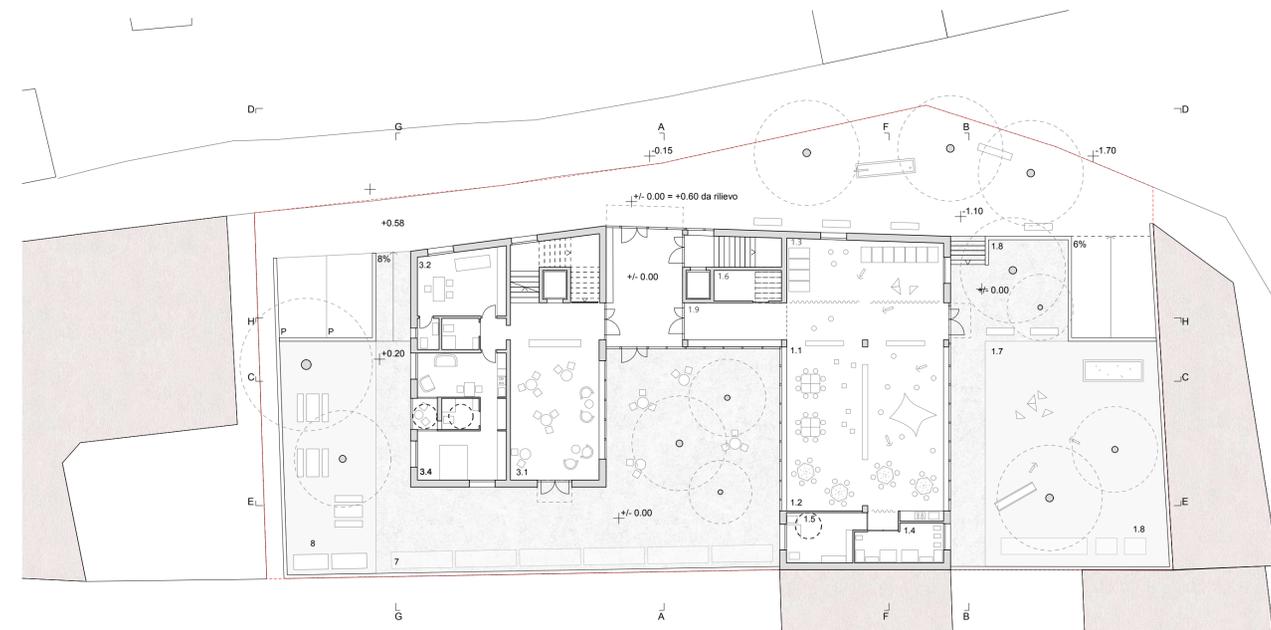


Vista verso via Mortirolo





Pianta piano primo  
scala 1:200



Pianta piano terra +/- 0.00 = +0.60 da rilievo  
scala 1:200

**LEGENDA**

Riferimenti legislativi:  
D.M. 18 dicembre 1975  
D.M. 39 del 26.06.2020  
Regolamento di igiene ASL provincia di Sondrio  
DGR del 11.02.2005 n°7/20588  
D.P.R. 26/03/1980, n. 327

**Asilo nido**

- 1.1 Spazio attività educative-ricreative
- 1.2 Spazio pranzo
- 1.3 Spazio riposo
- 1.4 Servizi igienici
- 1.5 Servizi igienici e spogliatoio personale
- 1.6 Deposito
- 1.7 Area gioco esterno 160 m<sup>2</sup>
- 1.8 Orti didattici
- 1.9 Piazzetta d'accesso

**Mensa Scolastica**

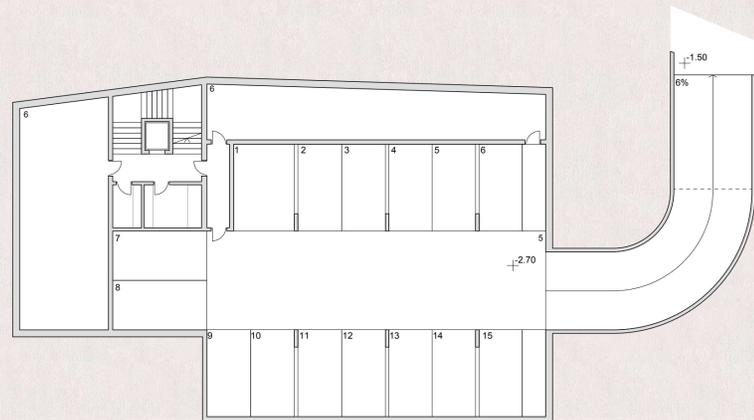
- 2.1 Spazio mensa 180 m<sup>2</sup>
- 2.2 Spazio cucina-office
- 2.3 Servizi igienici utenti
- 2.4 Servizi personale ausiliario

**Alloggi protetti per anziani autosufficienti**

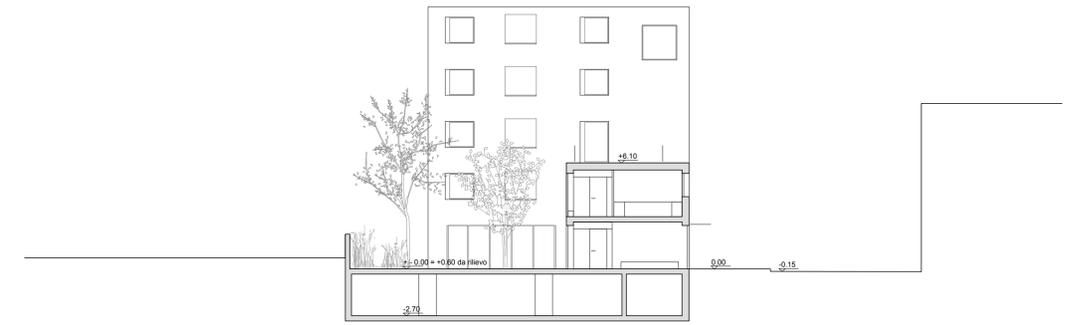
- 3.1 Spazio convivialità 45m<sup>2</sup>
- 3.2 Spazio ambulatorio 20m<sup>2</sup>
- 3.3 Monolocale 28 m<sup>2</sup>
- 3.4 Bilocale 38 m<sup>2</sup>
- 3.5 Salottino
- 3.6 Cantina
- 3.7 Lavanderia
- 3.8 Locale pulizia

- 4 Atrio 30 m<sup>2</sup>
- 5 Parcheggio (acc. carroia e pedonale)
- 6 Locale tecnico 100m<sup>2</sup>
- 7 Orti
- 8 Area barbecue

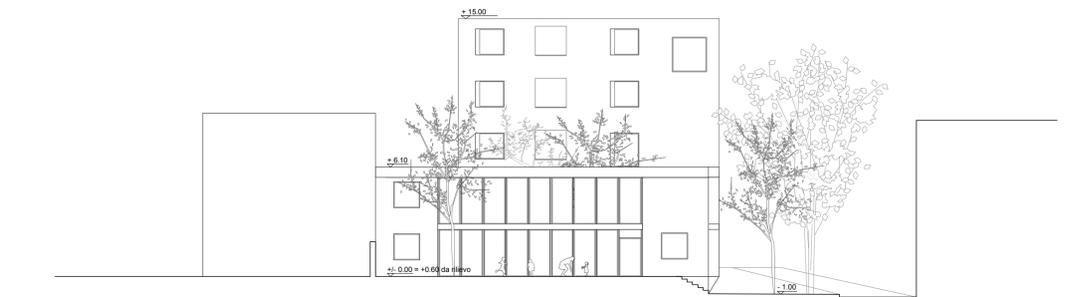
Pianta piano seminterrato



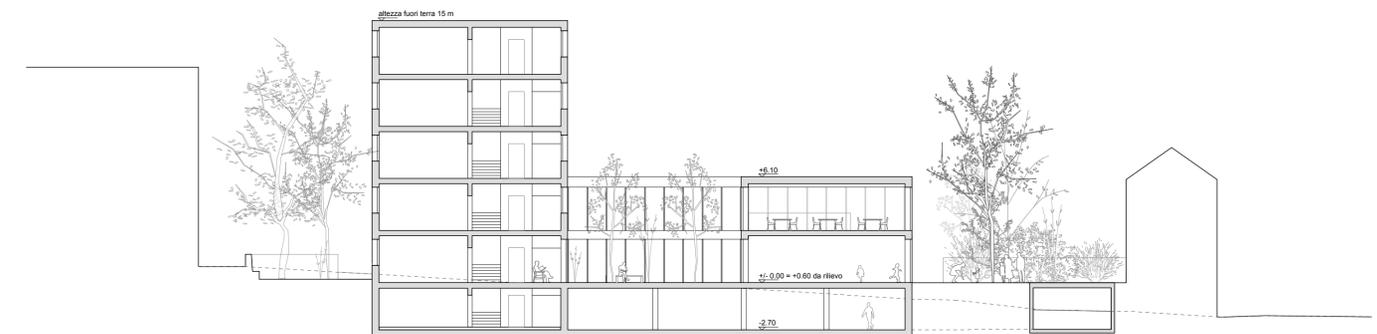
Pianta piano tipo alloggi per anziani  
scala 1:200



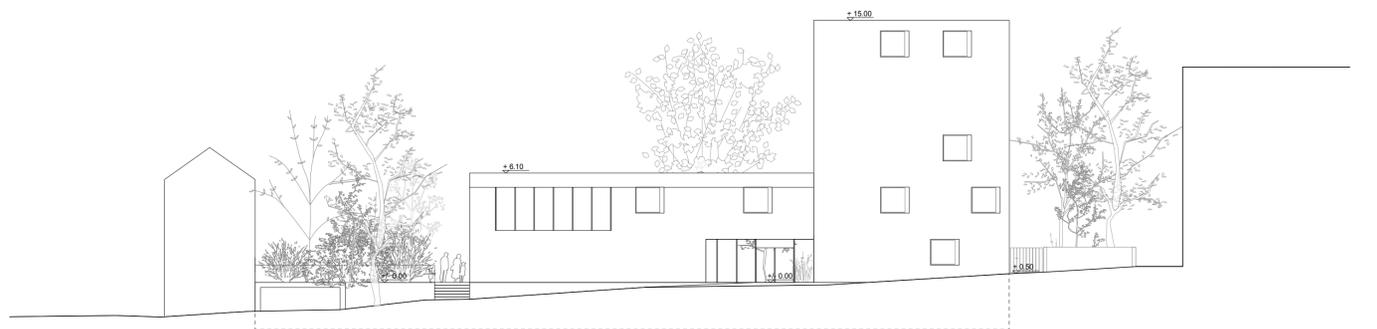
Sezione A-A  
scala 1:200



Sezione B-B  
scala 1:200



Sezione C-C  
scala 1:200



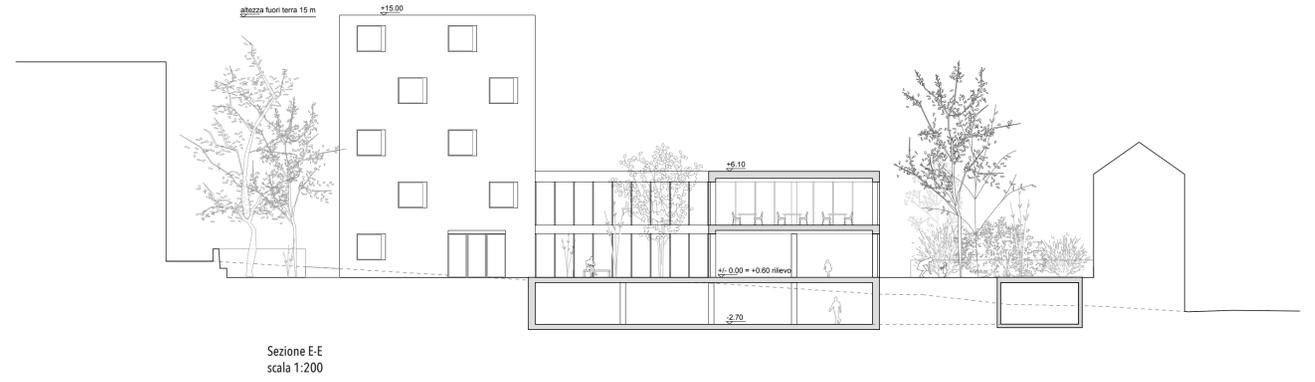
Sezione D-D  
scala 1:200



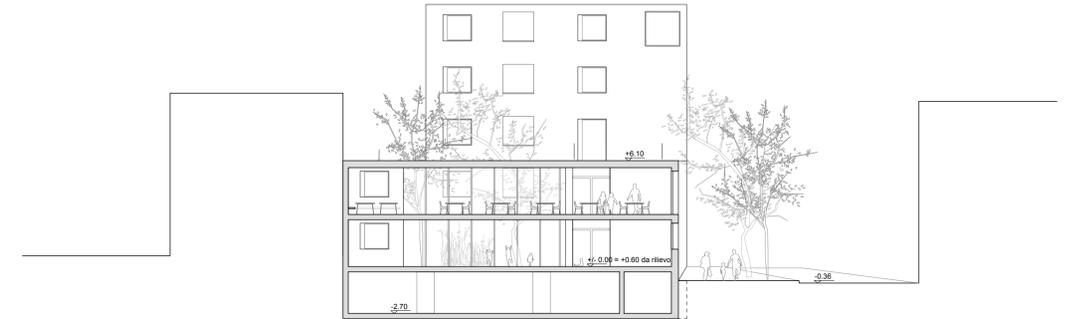
Vista dell'atrio d'ingresso con accessi a Mensa e Asilo nido



Vista dalla corte in comune fra tutti gli utenti



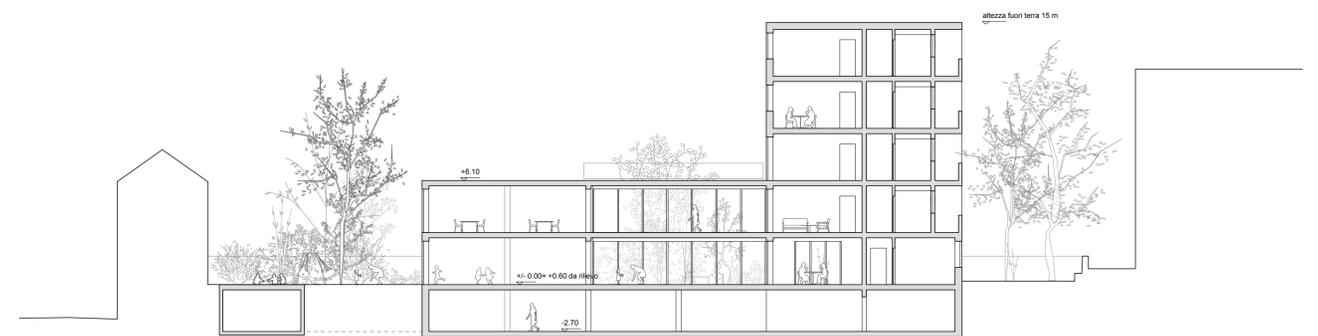
Sezione E-E  
scala 1:200



Sezione F-F  
1:200



Sezione G-G  
scala 1:200



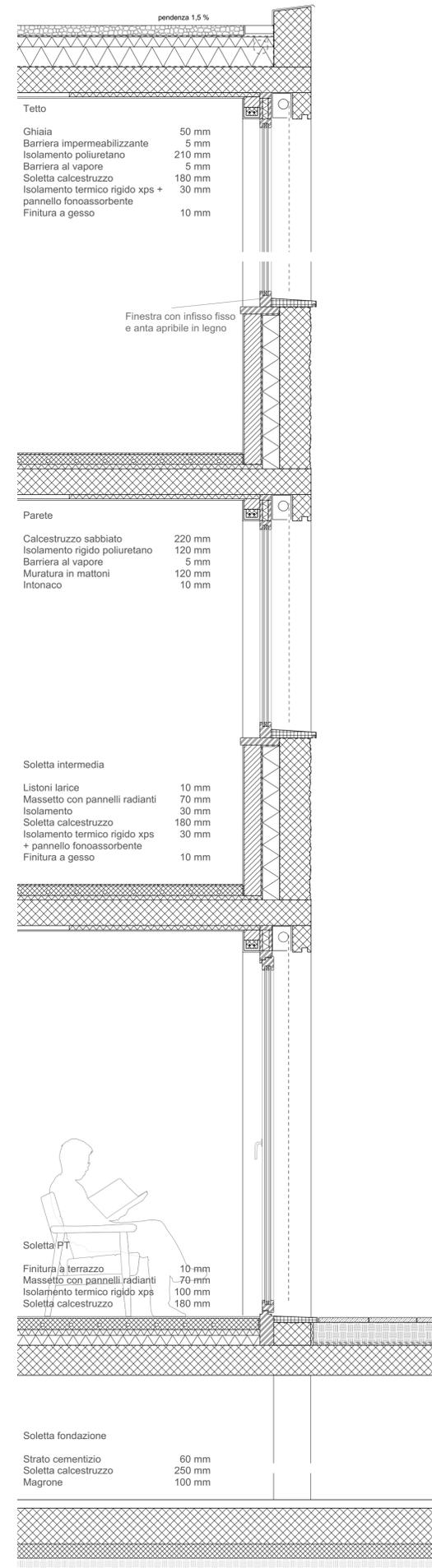
Sezione H-H  
scala 1:200



Vista dello spazio della Mensa a servizio della scuola primaria comunale

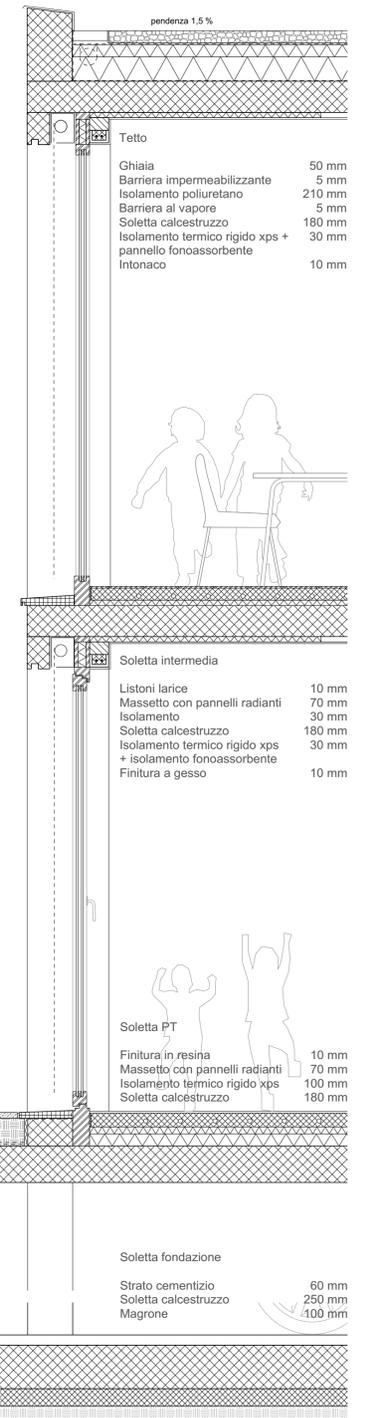


Vista dello spazio di convivialità a piano terreno degli alloggi per anziani



Sezione alloggi per anziani - scala 1:20

**Carattere costruttivo, sostenibilità energetica e culturale**  
La scelta di una costruzione monolitica conferisce all'edificio un senso di radicamento al luogo e prevede che la facciata sia isolata internamente rispetto allo strato portante. Per evitare i ponti termici, l'isolamento è risolto per qualche metro all'interno, sopra e sotto la soletta. Questa costruzione consente di mostrare e rendere visibile all'esterno lo strato portante. Le facciate in calcestruzzo, lavorate in superficie per dare un effetto irregolare e screziato, evocano le architetture spontanee della tradizione locale. La struttura della superficie è un tentativo di riflettere le superfici irregolari dell'intonaco degli edifici e dei muri dei giardini, caratteristiche comuni nella regione. Le aperture delle finestre, in combinazione con le superfici delle pareti chiuse e l'uso di pochi materiali solidi, supportano la forma forte di base e il suo carattere pubblico; un'espressione simbolica e senza tempo, che appartiene alla montagna e parla di artigianato e tradizione edilizia, ricercando un simbolismo familiare e tattile. Gli spazi interni ricercano, attraverso l'uso di pochi materiali durevoli, intonaco e legno di larice - l'essenzialità e la semplicità propria degli edifici tradizionali.



Sezione asilo e mensa - scala 1:20